

Ciò premesso, la cosa si presenta di una semplicità, secondo me, preadamitica.

Ma l'onorevole Di Rudini è sorto a dire che non è il solo ministro della guerra che esso intende combattere, ma il Ministero tutto intero, che per il modo come è sorto, e pel modo come è vissuto, non gli ispira veruna fiducia.

Comprendo perfettamente questo linguaggio: io che ho quasi sempre vissuto nell'opposizione ho sempre parlato a quel modo. (*ilarità*). Parlando invece da questo banco, rispondo così, come sto per dire. Fino a questo giorno il Ministero ha fatto assegnamento sulla maggioranza, che gli si è dimostrata sempre fedele: se alcuno mostra dubitarne, essa si pronunzierà.

Se il suo voto sarà contrario alla proposta del mio collega, il ministro della guerra, ciò vorrà dire che la Camera non ha più fiducia nel Governo: questo sarà il significato del voto che la Camera pronunzierà. Noi aspettiamo con animo tranquillo di conoscere la sua risposta. (*Bravo! — Applausi — Conversazioni e commenti animati*).

Presidente. Onorevole ministro della guerra, accetta l'ordine del giorno dell'onorevole Muratori?

Mocenni, ministro della guerra. Dichiaro formalmente alla Camera che, procedendo alla inchiesta che ho preannunziata, ne presenterò le risultanze fra un mese, e anche prima, se sarà possibile. (*Bravo!*)

Naturalmente, qualora da qui ad un mese la Camera non fosse riunita (*Interruzioni*), presenterò le conclusioni di cui sopra il giorno istesso dell'apertura della Camera. (*Approvazioni — Commenti vivacissimi in vario senso*).

Presidente. Onorevole Muratori, in seguito alle dichiarazioni del ministro della guerra, intende Ella d'insistere nel suo ordine del giorno?

Muratori. Dopo le parole dell'onorevole ministro, non insisto nel mio ordine del giorno.

Presidente. L'onorevole ministro avendo dichiarato che nel termine di un mese presenterà i risultati dell'inchiesta da lui ordinata, e che sarà da lui completata in seguito ai nuovi indizi oggi fornitigli dalla discussione, mi pare che potrebbero gli onorevoli proponenti ritirare le loro mozioni. (*Oooh! Sì! sì! No! no!*)

Cavallotti. Chiedo di parlare per una dichiarazione di voto.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Cavallotti. L'esperienza ci ha insegnato che, per avere un efficace risultato, le inchieste debbono essere fatte subito; e che le inchieste per le quali si chiede tempo, non possono meritare seriamente il nome di inchieste.

È troppo vivo nella Camera il ricordo di tre anni fa, quando fu domandata una inchiesta parlamentare, e sorgevano a respingerla quelli che avevano avuto rapporti con la Banca Romana.

Noi non potremmo quindi accettare la proposta del ministro, o del Governo, perchè per noi essa equivale ad un rifiuto di volere accertare i fatti e le responsabilità.

Presidente. Dunque mantiene la sua mozione?

Cavallotti. Sì.

Presidente. Onorevole Lucca, mantiene la sua mozione?

Lucca Piero. Io debbo confessare un torto tutto mio: non ho compreso esattamente il significato delle dichiarazioni del ministro della guerra.

Presidente. Il ministro ha preso formale impegno di presentare entro un mese i risultati dell'inchiesta da lui ordinata, e che sarà completata dietro le nuove indicazioni fornitegli dalla discussione odierna. (*Agitazione — Commenti*).

Lucca Piero. Ma la mozione è accettata o no?

Saracco, ministro dei lavori pubblici. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Saracco, ministro dei lavori pubblici. L'onorevole Di Rudini ha, a mio avviso, collocato la questione nei suoi veri termini. Egli ha detto: in questo momento si deve semplicemente fissare il giorno nel quale queste mozioni si discuteranno; e noi proponiamo il termine di un mese, trascorso il quale il Governo produrrà i risultati dell'inchiesta che esso avrà fatta anche in seguito alle nuove indicazioni avute oggi, e la Camera vedrà allora quello che le convenga di fare.

Molto probabilmente, il mio collega della guerra, ed io, e tutti noi del Ministero concordiamo in ciò, domanderemo anche allora che inchieste non si facciano, ma certo diremo alla Camera le ragioni di quella nostra proposta.

Oggi si tratta solamente di stabilire quando le mozioni presentate si abbiano a discutere: